

Le vongole sono agonizzanti «Siamo vicini alla catastrofe»

►Dopo la moria dell'anno scorso, le verifiche sono scoraggianti: la specie non si riprende

►Dagli ultimi sondaggi a Porto Levante pochi esemplari e tutti in sofferenza

CHIOGGIA

Nessuno sarebbe ancora riuscito ad isolare il fattore che ha scatenato la moria delle vongole di mare (*Chamelea Gallina*) lungo le coste veneta e friulana. Sono morte quasi tutte nei giorni successivi alla piena del Po e di tutti gli altri fiumi che sfociano nell'Alto Adriatico, registratasi nel maggio dello scorso anno. Due mesi dopo, la mucillagine aveva fatto il resto. Conseguentemente, lungo la fascia costiera del Veneto, non si noterebbe ancora alcun segno di ripresa. Lo riferisce Michele Boscolo Marchi, presidente del Cogeco di Chioggia, comprendente 163 imprese di pesca che dal 1. ottobre scorso sono senza lavoro. Le imbarcazioni attrezza-

te per la gestione estensiva in mare aperto delle *Chamelea Gallina*, in forza a specifici permessi di pesca, non possono essere convertite ad altre attività. Attualmente, la flottiglia è tutta all'ormeggio.

MOLLUSCHI AGONIZZANTI

Desolato, Marchi riferisce: «Una quindicina di giorni fa, abbiamo eseguito un sondaggio del fondale nei pressi della boc-

**ANCORA NON SI È
INDIVIDUATA LA CAUSA
DEL FENOMENO: FORSE
SOSTANZE INQUINANTI
NEI FIUMI CHE SFOCIANO
IN ALTO ADRIATICO**

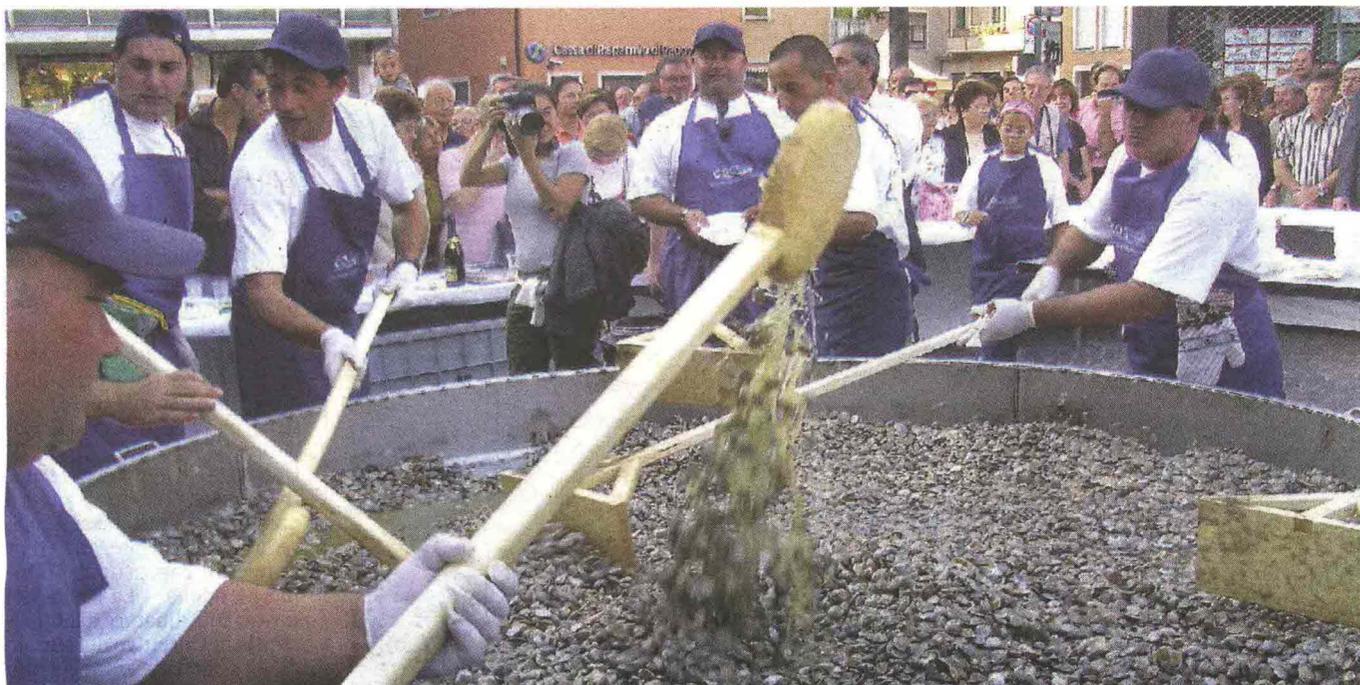
ca di Porto Levante confidando di dragare un po' di vongole da seminare in alcuni punti strategici. Ebbene, abbiamo pescato un limitatissimo numero di esemplari e molti tra questi mostravano evidenti segni di sofferenza. Le loro valve socchiuse non reagivano al tatto, come se i molluschi fossero agonizzanti. A questo punto ci domandiamo se un'eventuale risemina delle eccellenti vongole di mare, note anche come 'lupini', ottenute mediante l'ibridazione della varietà locale (eccessivamente piccola secondo i parametri Ue) con quella più grossa importata da altre regioni, possa ottenere un sufficiente margine di successo. Ammesso che il finanziamento dell'operazione arrivi quanto prima e che si possa tempestivamente provve-

dere alla semina, il futuro del nostro lavoro non risulta affatto garantito; a meno che il misterioso elemento, causa della moria, non venga determinato una volta per tutte e contrastato adeguatamente a monte».

Boscolo Marchi auspica che Ispra, Cnr ed Arpav intervengano al più presto. «Data l'estrema precarietà della situazione - conclude - quella in atto è una vera catastrofe tuttavia frutto di fenomeni circoscritti. Lo lascia intendere il fatto che non si registra nelle acque della Romagna, delle Marche e dell'Abruzzo». Il presidente conclude: «Un'emergenza del genere non si era mai registrata. Domandiamo al più presto un confronto con la Regione ed il Ministero».

Roberto Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLARME Una manifestazione gastronomica a base di vongole: l'intero settore è a rischio; in alto. Michele Boscolo Marchi.



COGEVO, VIVA PREOCCUPAZIONE

Il presidente: «Imprese ferme da ottobre, non sappiamo neppure se risemineremo Domandiamo al più presto un confronto con la Regione e con il Ministero»

